

L'intervento

Dalla laurea a Ferrero parte il «Food Project» dell'Università di Parma

di **Loris Borghi**

Lo scorso 24 ottobre l'Università di Parma ha conferito la laurea magistrale honoris causa in Scienze e Tecnologie alimentari a Giovanni Ferrero, amministratore delegato del Gruppo Ferrero. È stato un momento significativo per l'Ateneo: una cerimonia importante, impreziosita da un lato dalla presenza del Ministro Stefania Giannini e dall'altro dall'incantevole cornice dell'Abbazia di Valsereina, nella quale ha trovato nuova testimonianza il

fecondo rapporto tra l'Università e il mondo dell'impresa, interlocutore privilegiato nella rete di relazioni che la nuova governance dell'Ateneo ha voluto costruire fin dal suo insediamento. Tutto ciò nella piena consapevolezza della necessità di un'osmosi vera fra Università e territorio, fra Università e mondo esterno, in un'ottica di apertura e non di arroccamento su di sé.

Lo dimostrano le tante collaborazioni avviate con le imprese e con le loro organizzazioni di categoria, articolate in un ventaglio di iniziative che spaziano dall'orientamento al lavoro al job placement, dalle convenzioni per attività di ricerca alla co-organizzazione di convegni e altri appuntamenti di approfondimento scientifico.

continua a pagina 15

L'intervento

Parte dalla laurea a Giovanni Ferrero il «Food project» dell'Università di Parma

SEGUE DALLA PRIMA

Cito soltanto il «Network Università di Parma — Impresa», azione mirata a sviluppare un programma di partnership con le aziende e le associazioni che fanno riferimento al mondo produttivo, per promuovere percorsi di eccellenza tra gli studenti nell'ambito di corsi selezionati dal tessuto industriale: proprio pochi giorni fa abbiamo consegnato 52 premi di studio cofinanziati da imprese e associazioni del territorio, contributo significativo per giovani che nella maggior parte dei casi sono all'inizio del loro percorso universitario.

La laurea honoris causa a Giovanni Ferrero è parte integrante di questo quadro. E lo è ancora di più per la natura stessa del Gruppo Ferrero, colosso mondiale dell'alimentare: un settore che ha un peso fondamentale per un Ateneo al centro della Food Valley com'è quello di Parma. In un territorio fortemente vocato in questo senso, con una lunga tradizione alle spalle, l'agroalimentare è e resta uno degli asset strategici anche per l'Università.

E non è un caso che questa laurea in Scienze e tecnologie alimentari sia stata conferita in chiusura del semestre Expo, che è stato non solo una grande vetrina per il nostro Paese ma anche una straordinaria opportunità di riflessione su alimentazione e sostenibilità: sul diritto al cibo e sul pianeta del futuro.

Come il Gruppo Ferrero, anche l'Università di Parma, radicata nel cuore del proprio territorio, ha lavorato con intensità su questi temi nell'ambito delle tante iniziative racchiuse nel progetto «Unipr&Expo 2015», sviluppato nell'arco dei sei mesi a Parma e a Milano. Essere nel centro della Food Valley ha significato esplorare l'agroalimentare in tutte le sue sfaccettature: industriali, produttive, normative, di tutela della salute, delle tradizioni e della sostenibilità urbanistica, ambientale ed energetica.

Partiti da qui, proseguiremo su questa strada con un vero e proprio «Food project» dell'Ateneo di Parma, capace di collegare in modo logico e organico, in un circuito virtuoso ancora una volta aperto ai contributi di realtà diverse, gli elementi distintivi della nostra realtà territoriale: dall'agroalimentare alla cultura, dalla formazione alla ricerca e all'innovazione. È un progetto cui stiamo già lavorando intensamente e in cui crediamo molto: un altro tassello di un'Università rinnovata, vitale, al passo con i tempi. Uno dei primi tasselli è già pronto: è il nuovo corso di laurea triennale in «Food System: Management, Sustainability and Technologies», che sarà attivato dall'anno accademico 2016-2017.

Loris Borghi

Rettore

Università di Parma

© RIPRODUZIONE RISERVATA